

in equilibrio, in verità

La Stadera

anno VIII

n° 56

gennaio

2011

Mensile della parrocchia SS. Crocifisso - Barletta
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA



"PREMIO FALLANI Miglior Testata 2007"

INTERVISTA A NICOLA MAFFEI

All'inizio del nuovo anno 2011
ricordando il 30 settembre u.s.
conservando nel cuore nuovi
orizzonti



FOTO ARCHIVIO STADERA

- **Signor Sindaco, potrebbe spendere qualche parola bene augurante da rivolgere ai nostri lettori e all'intera cittadinanza per questo nuovo anno 2011?**

Quella più naturale che mi viene è quella legata alla considerazione che viviamo dei momenti di difficoltà, di criticità, di assenza di lavoro, di mancanza di risorse economiche per fronteggiare le necessità di bilanci familiari sempre più difficili, legati alle bollette da pagare, dai figli da mantenere, alla casa, a quel tenore di vita che, sebbene ridimensionato, oggi è difficile sostenere. Oggi si dice che non si arriva alla metà del mese e non più alla fine del mese! È chiaro che il grande spirito di solidarietà dovrebbe anche animare questi momenti. Chi ha qualcosa in più potrebbe riservarla a chi è meno fortunato con rispetto anche della dignità delle persone. Da questo punto di vista noi abbiamo attivato anche la mensa sociale per quelle persone che trovavano difficoltà a consumare il pranzo e la cena in quei luoghi dove c'era la persona ammalata ed anziana, in modo da avere anche stimoli diversi per reagire. Noi auspichiamo che il meccanismo virtuoso della cultura, dell'ambiente, del sociale, del turismo sul quale questa città ha bisogno di puntare, non avendo ricevuto quelle giuste risposte delle attività produttive del calzaturiero e del tessile che non sono state felici, possa innescare quei meccanismi virtuosi che rilanciano l'occupazione, l'economia, creino coinvolgimento per i giovani utili per una prospettiva di speranza e non l'obbligo a lasciare la città per cercarlo altrove, cosa che avviene con sempre maggiore frequenza. È chiaro che il Comune farà la sua parte sia per il sociale sia per quelle iniziative che possano attenuare questi fenomeni di difficoltà. L'augurio è che si possa vivere il nuovo anno con una speranza che non deve mai abbandonarci.

- **Nel libro "Loribamoi. Padre Raffaele Di Bari, una vita per l'Africa", di recente pubblicazione, lei ha lasciato una bella testimonianza sulla figura di questo concittadino. Prima del martirio conosceva P. Raffaele Di Bari?**

No, non lo conoscevo prima; ne ho saputo l'impegno, la dedizione e la missione che lui ha portato avanti nell'ambito di quei territori e purtroppo ho preso atto di quanto è avvenuto soltanto quando le notizie hanno tempestato i media, le televisioni e i giornali.

- **Quali sensazioni a distanza di circa 2 mesi dalla serata pro padre Raffaele celebrata il 30 settembre u.s. al teatro Curci?**

Le sensazioni sono quelle di chi come concittadino e come persona sensibile a queste iniziative che hanno portato P. Raffaele ad impegnarsi mettendo la sua vita a servizio di quella collettività, ci invitano a riflettere sull'auspicio che la pace e il rispetto delle genti, al di là delle appartenenze, delle etnie, delle religioni e del colore della pelle, dovremmo perseguire. La sua era una missione di pace e di civilizzazione per coloro che osteggiavano o usavano bambini armandoli per delle guerre assurde. Dovremmo prendere esempio da lui, e fare in modo che il suo sacrificio non sia stato vano ma sia testimonianza per i più giovani e anche per coloro che sembrano essere e rimanere sordi.

- **Nella serata ha parlato di ricordare la persona di padre Raffaele con una statua nella scuola intitolata a Lui. Come procede? Ci sono altre manifestazioni o eventi in programma, magari anche in collaborazione con la nostra testata che informa a livello territoriale?**

Il Comune di Barletta gli ha intitolato una strada e successivamente, con la condisione del Consiglio di Circolo, gli ha intitolato una scuola. Io ho detto che la testimonianza e il ricordo di qualcuno che ha donato anche la vita per una finalità di alto profilo, debba essere visibile anche con l'immagine di chi era P. Raffaele. Avere un busto più che una statua che permetta ai bambini, ai genitori, ai docenti e al personale di quella scuola ogni giorno che entra in quell'istituto di capire chi era P. Raffaele Di Bari e cosa ha fatto, è sicuramente un obiettivo importante che vogliamo conseguire. Io non ho dato scadenze, perché molte volte anche nelle nostre cose dobbiamo confrontarci con i bilanci, con le priorità. Senz'altro rappresenta una priorità per noi. Cercheremo di onorarla quanto prima possibile in modo da assicurare la continuità di quel cordone ombelicale che non è stato reciso con la sua morte. Gli eventi e quant'altro li rimandiamo al momento in cui con il busto coinvolgeremo la comunità scolastica e il territorio circostante.

visita il nostro sito

www.crocifisso-barletta.it

Ruggiero Rutigliano, illietogiullare@hotmail.it